

→ **Si spezza** l'asse tra l'esecutivo e i due sindacati che minacciano lo sciopero
→ **Calderoli:** «Sono pronto ad andare in piazza anch'io, non più da ministro...»

Ultimatum di Cisl e Uil «La riforma del fisco o il governo vada via»

Dal palco romano di Piazza del Popolo Bonanni e Angeletti "rompono" con l'esecutivo e chiedono un immediato intervento sulla tasse, minacciando lo sciopero. «Senza riforma il governo non serve più».

MARCO VENTIMIGLIA
MILANO

Abbassare le tasse e subito. Una richiesta che non dovrebbe apparire sorprendente, specie se viene formulata durante una manifestazione sindacale. Ed invece a sentirla pronunciare ieri a Roma in Piazza del Popolo, dove Cisl e Uil hanno dato appuntamento ai propri militanti, lo stupore c'è stato eccome visto che stiamo parlando di due sindacati che negli ultimi anni hanno sacrificato il dialogo con la Cgil per venire incontro alle presunte politiche industriali e sociali dell'esecutivo. Tanto più che la richiesta della riforma fiscale è stata accompagnata da un autentico ultimatum, con avviso di sfratto al governo e minaccia di sciopero generale. Una protesta, e qui la sorpresa si raddoppia, a cui potrebbe partecipare persino il leghista Calderoli, in quel caso non più da componente del governo...

LA MADRE DI TUTTI I PROBLEMI

Iniziamo dalla piazza, dove il segretario generale della Cisl ha messo da parte ogni esitazione: «Diciamo al governo - ha affermato Raffaele Bonanni dal palco della manifestazione sul fisco - che se vuole avere un piccolo barlume di senso, dopo tutto quello che è successo, o fa la riforma fiscale o è meglio che va via, nell'interesse di tutti». Le tasse, ha aggiunto il segretario della Cisl, rappresentano «la madre di tutti i problemi e la riforma è la madre delle soluzioni a tutti i proble-

L'EVENTO

**Oggi dalle 18 alle 20
gli Indignati in Italia
si vedono in piazza**

■ Sarà un'iniziativa mondiale, anche se il motore principale sarà nell'Europa dei maltrattati. È la manifestazione Indignati! Giornata di mobilitazione internazionale che vedrà scendere in piazza i precari, le persone che vogliono avere un futuro e che giustamente reclamano dalla politica che gli chiede il voto fatti, non parole. Oggi domenica 19 giugno dalle 18.00 alle 20.00 iniziative in tutta Italia. Ecco i luoghi:

P.zza Duomo (MI) - P.zza S.Giovanni (Roma) - P.zza del Nettuno (BO) - P.zza Garibaldi (CA) - P.zza IV Novembre (PG) - P.zza Castello (TO) - P.zza Signoria (FI) - P.zza Garibaldi (PI) - P.zza Ferrari (GE) - P.zza Politeama (PA) - P.zza d'Italia (SS)

Bari - Piazza Cesare Battisti (tra l'Ateneo, Facoltà di Giurisprudenza e Facoltà di Lingue) - ore 20.30

«Lo puoi fare per solidarietà, lo puoi fare per renderti conto - recita un messaggio su Fb - che c'è la possibilità di un mondo migliore, lo puoi fare per il cambio sociale, lo puoi fare per una scuola pubblica di qualità, per una sanità giusta, lo puoi fare affinché le banche non siano proprietarie della tua vita, lo puoi fare per condannare i politici corrotti... Quello che non puoi fare il 19 è restare a casa!...»

BONANNI REPLICA A BRUNETTA

Rispetta i precari

«Brunetta, cosa ti passa per la testa? I pubblici impiegati vanno rispettati», ha detto Bonanni dopo le parole del ministro sui precari.

mi».

Ma Bonanni è andato anche più in là, con una serie di richieste esplicite all'esecutivo, il giorno prima di quelle che quest'oggi arriveranno da ben altro consesso, la manifestazione di Pontida. «Il governo - ha detto - non si azzardi a portare una manovra senza un taglio del 40% degli emolumenti ai politici. I costi della politica sono decuplicati rispetto alla Prima Repubblica». Altra stoccata per le istituzioni territoriali, poiché «è indispensabile una riduzione drastica nelle Regioni, che sembrano Stati, nei Comuni, che spesso non si reggono in piedi, e nelle Province, che non si capisce a cosa servono. Sono tante baracche e baracchette». La chiusura, poi, ha assunto

Susanna Camusso

«Troviamo una parola d'ordine da cui partire per trovare le risorse»

Il ministro leghista

«L'intervento sulle tasse va fatto e subito, se no lo sciopero sarà giusto»

toni da crociata: «È un momento - ha detto il leader della Cisl - delicato e difficile per il Paese. Stringiamoci insieme, bisogna unirsi per rigenerare l'Italia e seppellire gli impostori, i violenti e i debosciati».

Nel merito della riforma fiscale, per Cisl e Uil la si può fare anche a costo zero. Infatti, le minori tasse per lavoratori e pensionati, con una riduzione dell'Irpef, possono essere bilanciate anche da un punto in più di Iva sui beni di consumo più cari. Da non scartare nemmeno la patrimoniale, «a condizione che colpisca i più ricchi, non i lavoratori». Tutte cose da fare subito, tanto che il se-



Manifestazione sul fisco di Cisl e Uil

gretario generale della Uil, Luigi Angeletti, ha fatto seguire alle richieste la minaccia di uno sciopero: «Noi abbiamo sempre fatto gli scioperi di sabato - ha dichiarato - per non far perdere il salario ai lavoratori, ma se non faranno la riforma fiscale, la prossima volta lo sciopero non lo faremo più di sabato ma di venerdì».

Immediata la replica della Cgil alle parole pronunciate nella manifestazione romana. «Vorrei dire a Cisl e Uil - ha affermato il segretario, Susanna Camusso -, troviamo una parola d'ordine sui contenuti da cui partire per trovare risorse senza penalizzare i più deboli. Cominciamo dalle rendite finanziarie e dai grandi patrimoni». La Cgil è invece contraria a interventi sull'Iva «perché rischierebbero di far ripartire l'inflazione».

Le istanze di Cisl e Uil, come detto, hanno trovato un'insolita sponda all'interno della Lega. «Sono d'accordo con loro - ha affermato il ministro per la Semplificazione, Roberto Calderoli - perché la riforma fiscale va fatta e subito, diversamente dovrò partecipare anch'io al loro minacciato sciopero generale e dovrò essere in piazza con loro e non più come rappresentante di governo».

Foto di Claudio Peri